

Venerdì dell'Ottava di Pasqua (Anno C)**Lectio : Atti degli Apostoli 4, 1 - 12****Giovanni 21, 1 - 14****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che nella Pasqua del tuo Figlio hai offerto agli uomini il patto della riconciliazione e della pace, donaci di testimoniare nella vita il mistero che celebriamo nella fede.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 4, 1 - 12

In quei giorni, Pietro e Giovanni stavano parlando al popolo, [dopo la guarigione dello storpio,] quando sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i sadducèi, irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera. Molti però di quelli che avevano ascoltato la Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila.

Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, il sommo sacerdote Anna, Càifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?». Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

3) Riflessione ¹¹ su Atti degli Apostoli 4, 1 - 12

• **"Questo Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza.** (Atti 4,11) - **Come vivere questa Parola?**

Queste parole sono proclamate da Pietro quando, fatti prigionieri dai capi del popolo vengono interrogati in ordine a una clamorosa guarigione che Pietro e Giovanni avevano operato nel nome di Gesù. "Con quale potere avete fatto questo o in quale nome?"

L'interrogativo è chiaro ed esige il pieno coinvolgimento di chi risponde. Di fatto Pietro prendendo la Parola, è tutt'altro che pavido o incerto. Non solo **dice che il miracolo è avvenuto per il potere di Gesù e nel suo nome**, ma aggiunge qualcosa che, nella forza della metafora presa dalla natura, esplicita la forza della potenza umano-divina di Gesù.

Sì, da coloro che custodiscono il tempio celeberrimo di Gerusalemme, **Gesù è stato scartato come pietra inutile e pericolosa. Eppure proprio Lui, il Padre ha ritenuto che fosse come la pietra angolare di una fede religiosa che, poggiando sulla sua Parola e sul suo mistero Pasquale, è vita e salvezza.**

Signore Gesù, fa' che i nostri giorni e lo stile del nostro vivere poggino su Te e in Te trovino vita e salvezza.

Ecco la voce di un anonimo : *Una cosa sola è importante: scegliere di compiere il bene e compierlo poggiando la nostra vita sulla roccia di Cristo e della sua Parola*

• **"In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati."** (At 4, 12) - **Come vivere questa Parola?**

Siamo al terzo discorso ufficiale di Pietro. Dopo i fatti della porta bella con il secondo grande discorso, **una notte di carcere è stato il regalo degli Anziani a Pietro e Giovanni.** Il carcere è simbolo del bisogno che gli Anziani hanno di contenere questa diffusione positiva del messaggio

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

del Risorto. Sono migliaia le persone che credono e gli imbrogli e le bugie del sinedrio non si coprono più.

Dopo la notte in carcere arriva l'interrogatorio. Inizia con una domanda retorica: "In nome di chi o con quale potere fate e dite tutto ciò?". Come se non lo sapessero! Ma **Anna, Caifa e gli altri vogliono trovare un ulteriore pretesto per trovare nuove accuse e incastrare gli apostoli.** La risposta di Pietro è diretta e franca. "In nome di Gesù, con la forza della salvezza che egli ha portato: ecco come agiamo!". Degli uomini così sprovveduti e allo stesso tempo così coraggiosi disarmano gli Anziani. Non sanno più cosa fare. Danno un risvolto privato alla vicenda, dalla menzione e corruzione precedenti passano all'intimidazione. Gli apostoli non devono più parlare in pubblico di queste cose!

Ma il nome di Gesù nel quale solo c'è salvezza, non smette di essere proclamato. Una diffida non lo ferma.

Signore, donaci la fede della prima comunità che crede e desidera la tua salvezza. Donaci il coraggio degli apostoli nel riconoscere e annunciare Gesù.

Ecco la voce di don Tonino Bello : "Che cos'è la *parresia*? È il parlar chiaro, senza paura e senza tentennamenti di fronte alle minacce del potere. (...) Con tutta franchezza. Senza peli sulla lingua. Senza sfumare le finali, per amor di quieto vivere. Senza mettere la sordina alla forte prorompente della verità. Senza decurtare la Parola, per non recar dispiacere a qualcuno. Senza ambiguità dettate da prudenze carnali. Senza le furbizie escogitate dalla preoccupazione di salvare la pelle. Senza gli stratagemmi del defilarsi nei momenti della prova, per timore di compromettersi troppo."

4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 21, 1 - 14

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Giovanni 21, 1 - 14

• **Il Vangelo di san Giovanni termina con la descrizione di un incontro ricco di simboli: Pietro e altri sei discepoli sono sulle rive del lago di Tiberiade.** Là dove si trovavano prima che Gesù li chiamasse per seguirlo e diventare pescatori di uomini. Pietro decide: "Io vado a pescare" - ma senza pensare agli uomini. Gli altri si uniscono a lui. Nella notte - propizia ai pescatori - vanno sul lago. **La mattina, rientrano con le reti vuote. E, sulla riva, qualcuno domanda loro un po' di pesce.**

Ma non hanno pescato nulla, niente per loro stessi, niente che possano dividere. Fidandosi di una sua parola - che non hanno riconosciuto - **gettano le loro reti e pescano molti pesci** (anche se il mattino non è il momento migliore per la pesca). **Allora il cuore del discepolo che Gesù amava si apre. "È il Signore!", esclama.** In modo conforme alla sua posizione nella comunità, **Giovanni è il primo a riconoscere Gesù; e Pietro è il primo a raggiungerlo.** Gli altri seguono con la barca e le reti, piene di centocinquantatré grossi pesci, una quantità inaudita.

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

L'incontro sulla riva è colmo di una strana paura. Nessuno osa domandare: "Chi sei?". Essi lo sanno, ma tuttavia provano un'impressione di estraneità e di cambiamento. Questa volta, **Gesù non mangia. Prende il pane e i pesci. Li dà a loro ed essi li prendono dalle sue mani: il pane e la vita.**

• **"Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare."** (Gv. 21, 7) - **Come vivere questa Parola?**

Giovanni vede e riconosce; Pietro, sulla parola di Giovanni, agisce. Così al sepolcro, la mattina di Pasqua e così ora sul lago, pescando.

L'esperienza della resurrezione non si affronta da soli. Un po' come tutto. Abbiamo bisogno di combinare le nostre sensibilità, le nostre energie, le nostre idee ed intuizioni. Questo vale per il lavoro, per la politica, per l'economia. Ma anche per la fede.

L'esperienza comunitaria, l'essere in relazione permette di arrivare là dove da soli non ce la faremmo. Anche accogliere Gesù, alla fine, non è un fatto personale. Il risorto è accolto da una comunità. Si fa vedere a più persone, perché esse possano aiutarsi a credere. Non c'è esperienza di fede senza comunità, senza Chiesa.

La resurrezione mette a fuoco e rende visibile questa natura comunitaria della persona: comunità, vocazione e missione sono il nostro DNA.

Signore, aiutaci a vivere la comunità come spazio privilegiato per incontrarti, ascoltarti, amarti.

Ecco la voce di un filosofo E. Mounier : "La persona è il volume totale dell'uomo. È un equilibrio in lunghezza, larghezza e profondità, è una tensione in ogni uomo, tra le sue tre dimensioni: quella che sale dal basso e l'incarna un corpo; quella che è diretta verso l'alto e l'innalza verso un universale; quella che è diretta verso il largo e la porta verso una comunione. Vocazione, incarnazione, comunione sono le tre dimensioni della persona."

• **«Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce».** (Gv 21,13) - **Come vivere questa Parola?**

Pietro e altri discepoli sono sulla riva del lago di Tiberiade e decidono di andare a pescare nella notte - tempo propizio per la pesca - ma non prendono nulla e ritornano al mattino a reti vuote. Gesù - senza essere riconosciuto - si presenta a loro, e chiede del pesce, ma essi non hanno nulla da condividere. Allora dice loro di buttare le reti e realizzano una pesca eccezionale (di 153 pesci: un numero che ha valore simbolico di abbondanza e allo stesso tempo di concretezza verificata). Poi il discepolo che Gesù amava lo identifica: «È il Signore!» e subito Pietro si butta verso la riva a per raggiungere il Signore. Infine Gesù prende il pesce e lo dona ai discepoli.

Il racconto evangelico ha la finalità di farci riconoscere chi è Gesù Risorto, di esprimere la sua vicinanza alle nostre situazioni quotidiane, il suo desiderio di aiutarci nelle difficoltà, la sua volontà di servirci, di condividere con noi la sua Parola e il suo cibo.

Gesù, Figlio di Dio, è per noi un grande maestro ed amico, che dimostra il suo affetto per i discepoli, si fa loro servitore con umiltà e carità. Alla fine di ogni nostra di dolore e di fallimento Gesù ci aspetta sempre, non ci abbandona, si accosta a noi e ci incoraggia come ha fatto con i discepoli «Venite,... mangiate», come per dire: «partecipate alla mia vita divina, non scoraggiatevi: ci sono io».

Signore Gesù, rimani vicino a noi nelle vicende della nostra vita e donaci il tuo pane nella parole e nell'Eucaristia, perché possiamo essere tuoi missionari nel mondo.

Ecco le parole dagli scritti di un autore spirituale René Voillaume (Pregare per vivere, Ed. San Paolo 2007) : «Ed è appunto nel contesto di una vita, spesso travagliata, che deve svilupparsi in noi un amore autentico per il Cristo, ora invisibile per noi, ma i cui segni di amore ci sono sensibili nel pane consacrato, nelle parole del Vangelo e della gerarchia ecclesiastica».

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per il Papa e i vescovi, perchè nel loro ministero apostolico annuncino con franchezza la verità e promuovono la giustizia, resistendo a ogni pressione contraria ?
- Preghiamo per tutti i credenti, perchè abbiano il coraggio di professare la loro fede unica nel Cristo risorto, davanti ad ogni potere e autorità ?
- Preghiamo per coloro che confidano in salvezze illusorie o edifici destinati a perire, perchè comprendano l'unicità del valore salvifico del Cristo morto e risorto per tutti ?
- Preghiamo per ogni uomo che si affatica nel lavoro quotidiano e nella ricerca del bene, perchè sappia rivolgersi a Colui che può aiutare a vincere le difficoltà e gli insuccessi ?
- Preghiamo per noi qui presenti, che spesso siamo invitati ad essere commensali del Signore Gesù, perchè, ricevendo il pane moltiplicato del suo corpo, sappiamo riconoscere in esso il Signore che si manifesta ?
- Preghiamo per chi ha esperienza dell'insuccesso nella vita ?
- Preghiamo per gli operai ed i lavoratori sottoposti ai lavori più faticosi ?

7) Preghiera finale : Salmo 117

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».
Dicano quelli che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre».*

*La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo!*

*Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.
Il Signore è Dio, egli ci illumina.*